

CCXXXII.

1^a TORNATA DI MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1910PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE **FINOCCHIARO-APRILE**

INDICE.

Disegno di legge (Discussione):

Gestione delle Casse provinciali di credito agrario:

CANNAVINA	Pag. 10376
CIOCCHI	10373
LIBERTINI PASQUALE	10386
SALANDRA, <i>relatore</i>	10378
SCORCIARINI-COPPOLA	10378

La seduta comincia alle 10.5.

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per la gestione delle Casse provinciali di credito agrario da parte della Cassa di risparmio del Banco di Napoli e della sezione di credito agrario del Banco di Sicilia.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Provvedimenti per la gestione delle Casse provinciali di credito agrario da parte della Cassa di risparmio del Banco di Napoli e della sezione di credito agrario del Banco di Sicilia.

Si dia lettura del disegno di legge:

DE NOVELLIS, segretario, legge: (Vedi *Stampato* n. 348-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciocchi.

CIOCCHI. Onorevoli colleghi! Per mancanza di quella competenza, necessaria a trattare il difficile argomento del credito agrario, avrei molto volentieri preferito non parlarne. Specialmente dovendo rivolgere il mio dire a chi vi dedicò profondissimi studi. Ma io provocai un voto contrario al disegno di legge in esame dal Consiglio provin-

ciale di Caserta, e debbo giustificare anche innanzi alla Camera da quali convincimenti sono spinto a votar contro.

Sarò però lieto se dalla parola di colleghi autorevoli, e da quella autorevolissima del Governo potrò distrarmi dalla persuasione che le provincie meridionali non trarranno dalla legge in esame quell'utile che si promettevano dall'altra del 15 luglio 1906, n. 383, che istituiva le Casse agrarie provinciali autonome. E maggiore incoraggiamento ritraggo dal parere contrario concordemente espresso in molte occasioni da uomini competenti del Mezzogiorno, e da quello principalmente espresso nelle sue relazioni annuali dal direttore del Banco di Napoli, persona sopra ogni credere competente e lealmente sincera nei suoi giudizi.

Limiterò la mia discussione sulla opportunità o meno di affidare ad un grande istituto di emissione l'esercizio del credito agrario, o ad enti speciali autonomi che potrebbero avere ed acquistare sempre più quell'attitudine tecnica, alla quale l'onorevole presidente del Consiglio accennava in un suo libro sul progresso economico dell'Italia fino al 1908.

Lascero ai più competenti le ardue questioni sui diversi rami del credito agrario e sulla precedenza di sviluppo da dare all'uno o all'altro. Nessuno intanto vorrà contrastare che l'esperimento di nove anni fatto dal Banco di Napoli è riuscito quasi negativo. Mentre giacciono infatti nelle Casse parecchie decine di milioni, l'usura nel meridionale miete oggi quasi le stesse vittime, e soli 5 milioni circolano. Nè si dica che il danaro importato dalle Americhe ha riparato a tale danno, poichè la miseria più allarmante non è quella che si riscontra nelle estreme classi dei lavoratori; ma quella installatasi nelle case di modesti proprietari in gran parte ridotti al verde. E se